

# Francigena

5 (2019)

*Afr. somentir, it. somentire*

FORTUNATA LATELLA  
(Università di Messina)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*Direzione / Editors-in-chief*

GIOVANNI BORRIERO, Università degli Studi di Padova  
FRANCESCA GAMBINO, Università degli Studi di Padova

*Comitato scientifico / Advisory Board*

CARLOS ALVAR, Universidad de Alcalá  
ALVISE ANDREOSE, Università degli Studi e-Campus  
FURIO BRUGNOLO, Università degli Studi di Padova  
KEITH BUSBY, The University of Wisconsin  
ROBERTA CAPELLI, Università di Trento  
DAN OCTAVIAN CEPRAGA, Università degli Studi di Padova  
CATHERINE GAULLIER-BOUGASSAS, Université de Lille 3  
SIMON GAUNT, King's College London  
MARCO INFURNA, Università Ca' Foscari Venezia  
GIOSUÈ LACHIN, Università degli Studi di Padova  
LUCA MORLINO, Università degli Studi di Trento  
GIANFELICE PERON, Università degli Studi di Padova  
LORENZO RENZI, Università degli Studi di Padova  
ZENO VERLATO, Opera del Vocabolario Italiano, CNR  
PETER WUNDERLI, Universität Düsseldorf  
LESLIE ZARKER MORGAN, Loyola University Maryland

*Redazione / Editorial Staff*

ALESSANDRO BAMPA, Università degli Studi di Padova  
FLORIANA CERESATO, Università di Roma Tre  
RACHELE FASSANELLI, Università degli Studi di Padova  
FEDERICO GUARIGLIA, Università di Verona  
STEPHEN P. MCCORMICK, Washington and Lee University  
SERENA MODENA, Università degli Studi di Padova  
FABIO SANGIOVANNI, Università degli Studi di Padova

*Francigena is an International Peer-Reviewed Journal*

ISSN 2420-9767

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari  
Piazzetta Gianfranco Folena, 1  
35137 PADOVA

[info@francigena-unipd.com](mailto:info@francigena-unipd.com)

## INDICE

LUCA BARBIERI	
<i>La versione 'angioina' dell'Histoire ancienne jusqu'à César. Napoli crocevia tra cultura francese e Oriente latino</i>	1
MARIA TERESA RACHETTA	
<i>Sull'Histoire ancienne jusqu'à César: Le origini della versione abbreviata; il codice Wien ÖNB cod. 2576. Per la storia di una tradizione</i>	27
SILVIO MELANI	
<i>Des .iiij. tenz d'aage d'ome di Filippo da Novara: un'opera 'religiosamente problematica'?</i>	59
MATTEO CAMBI	
<i>Un frammento del Lancelot en prose dall'Archivio di Stato di Cremona</i>	141
FORTUNATA LAPELLA	
<i>Afr. somentir, it. somentire</i>	163
MARCO VENEZIALE	
<i>Nuovi manoscritti latini e francesi prodotti a Genova a cavallo tra XIII e XIV secolo</i>	197
ALISON STONES	
<i>The Illustrated Alexander in French Verse: the Case of Italy</i>	229

Questo numero raccoglie, tra gli altri contributi, alcuni interventi presentati nell'ambito del *Seminario sul franco-italiano*, svoltosi a Padova il 22 e 23 ottobre 2018.

**DOI: 10.25430/2420-9767/V5-193-226**

*In ricordo di Peter Wunderli*



## Afr. *somentir*, it. *somentire*

Fortunata Latella

flatella@unime.it

(Università degli Studi di Messina)

### ABSTRACT:

Scopo del saggio è chiarire significato e origine di un hapax oitanico presente nel racconto franco-italiano di *Agnes et Meleus*, *somentir*, attraverso il confronto con le attestazioni nella letteratura italiana antica.

The purpose of the essay is to clarify the meaning and origin of an Old French hapax, *somentir*, found in the short Franco-Italian work *Agnes et Meleus*, through comparison with the occurrences in Old Italian literature.

### KEYWORDS:

Lingua francese medievale – Lingua franco-italiana – Lingua italiana medievale – Agnes et Meleus – *somentir/somentire*

Medieval French Language – Franco-Italian Language – Medieval Italian language – Agnes et Meleus – *somentir/somentire*

Un breve racconto apparentemente scritto in lingua d’oïl, *Agnes et Meleus*<sup>1</sup>, espone un’amena e dissacrante vicenda d’amore cortese e spilorceria: una dama malmaritata con un tirchio signore ordisce con l’innamorato un piano che colpirà il marito proprio nel suo vizio conducendolo alla morte. La narrazione, tramandata da un unico codice tardo-duecentesco<sup>2</sup>, pubblicata in edizione interpretativa da Meyer<sup>3</sup> ma rimasta, a parte sporadici cenni, sostanzialmente negletta, merita invece l’attenzione degli studiosi perché presenta molteplici punti degni di approfondimento, a cominciare proprio dalla lingua in cui è espressa. A tal proposito, vorrei discutere di un termine che potrebbe essere indicativo del contesto culturale in cui l’opera maturò o venne accolta.

Il paragrafo iniziale della storia è dedicato a deprecare il peccato di avarizia e il secondo introduce il protagonista, l’uomo dedito all’accumulo di ricchezze che non ha nessuna intenzione di spendere: «E neporcant il avoit tel paor qe la terre e le tresor ne li somentist, q’il meesme fist une fose en sa maison desotç soen liz»<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Il titolo, assente nel codice che tramanda il *conte*, venne attribuito da Meyer 1879 nel suo studio sul ms.

<sup>2</sup> Firenze BML Plut. LXXVI.79. Scheda del codice a cura di G. Mascherpa in [http://www.mirabileweb.it/manuscript-rom/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-pl-76-79-manuscript/MAFRA\\_38144](http://www.mirabileweb.it/manuscript-rom/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-pl-76-79-manuscript/MAFRA_38144).

<sup>3</sup> Meyer 1879: 86-95. Sto attualmente approntando l’edizione critica del racconto.

<sup>4</sup> Ivi: 86-87.

Il verbo *somentir* viene chiosato da Godefroy nel *Dictionnaire* con «semble exprimer l'idée d'échapper soudainement» con l'unico esempio del nostro passo<sup>5</sup>, e nel *Lexique* con «manquer»<sup>6</sup>; il significato proposto da Godefroy nel *Dictionnaire* viene accolto, corredato di punto interrogativo, nella pagina elettronica del *Dictionnaire étymologique de l'ancien français*<sup>7</sup>, mentre nessuna entrata si registra nell'*Altfranzösisches Wörterbuch* di Tobler-Lommatzsch<sup>8</sup>, in gran parte dei dizionari della lingua d'oïl e del francese moderno<sup>9</sup> né nel *Trésor de la Langue Française informatisé*<sup>10</sup>. Un'indagine condotta nella base dati elettronica della letteratura anticofrancese non ha rilevato la presenza della voce in alcuna opera medievale, a conferma dell'assenza di attestazioni scritte del verbo nello specifico significato<sup>11</sup>.

Il codice latore del racconto è redatto in una lingua oitanica in cui si colgono, anche a un primo sguardo, italianismi grafico-fonetici costanti e parecchio caratterizzanti; anche le superstiti note per il miniaturista, vergate dallo stesso estensore del testo, sono in un volgare riconducibile secondo analisi recenti<sup>12</sup> all'area padana centro-orientale. Si è dunque allargata la ricerca del verbo *somentir* alla lingua italiana e a quella, ibridata e diffusa nel XIII e XIV sec. nell'Italia del nord, cosiddetta franco-italiana, scorgendo uno scenario finalmente fruttuoso, anche se non chiaro e bisognoso di approfondimento.

Facendo partire l'indagine dai lessici italiani si ottiene un qualche risultato: il *Grande dizionario della lingua italiana* di S. Battaglia<sup>13</sup> infatti distingue per l'accezione «Mancare, venire meno» due voci, *Somentare* e *Somentire*, di cui la seconda presenta la seguente articolazione: 2) 'Avere una riuscita cattiva'; 3) 'Morire'; 4) 'Desistere da un'azione o da un comportamento'. Tuttavia, si tratta di un'eccezione nel panorama lessicografico, giacché né gli altri dizionari storici o della lingua moderna<sup>14</sup> né i dizionari etimologici<sup>15</sup> includono il lemma. Volgendosi alla lingua antica si ottengono maggiori risultati e determinanti informazioni si ricavano an-

<sup>5</sup> GodD *s.v.*

<sup>6</sup> GodL *s.v.*

<sup>7</sup> DEAFél *s.v.*

<sup>8</sup> D'ora in avanti TL.

<sup>9</sup> Per non produrre una lunga e poco funzionale lista dei dizionari consultati infruttuosamente, molti ma non, evidentemente, tutti quelli esistenti, rinvio per una facile verifica ai volumi digitalizzati reperibili nella pagina dedicata del sito web Lexilogos.

<sup>10</sup> D'ora in avanti TLFi.

<sup>11</sup> Nel database CLF compaiono in verità due occorrenze di *somente* che vengono ricondotte al *Roman de Renart* ma che appartengono più precisamente alla sua traduzione italiana, il *Rainaldo e Lesengrino*; la sfera concettuale però è quella della semina.

<sup>12</sup> Vd. la scheda citata alla nota 2.

<sup>13</sup> GDLI, *s.v.*

<sup>14</sup> La voce non compare in alcuna delle edizioni del Vocabolario della Crusca, nel Tommaseo-Bellini, nel Vocabolario Treccani, nel LUI, nel GRADIT.

<sup>15</sup> DEI; DELI; DE. Assenza della voce anche in Alessio 1976.



zitutto dal *Glossario degli antichi volgari italiani*, da cui si apprende che la voce è da rapportare a quelle settentrionali (*de*)*somentir*/*(de)**somentar* nonché a quella toscana *dismentire*<sup>16</sup>. Stesso accostamento tra *somentar/-ir* e *des(s)**somentir* aveva evidenziato lo studio lessicografico di Marri della lingua di Bonvesin da la Riva<sup>17</sup>. Ho pertanto esteso l'indagine lessicale, in campo italiano (comprendendo, oltre ai dizionari della lingua italiana, anche quelli dei dialetti norditaliani), francese e franco-italiano, alle nuove forme individuate<sup>18</sup>.

Per l'area italiana ho constatato, con poche eccezioni, una scarsa presenza delle voci con prefisso oppure la non pertinenza rispetto al significato di mio interesse. Il *GDLI* porge per *Dismentire* le seguenti accezioni: **Dismentire**<sup>1</sup>: 1) 'Mentire'; 2) 'Venir meno, sparire'; 3) 'Simulare'; **Dismentire**<sup>2</sup>: 'Dimenticare'<sup>19</sup>. Il *GAVI* propone di tripartire il ventaglio semantico scorporando i significati 2) e 3) dall'ambito del primo esponente per formarne un terzo, **Dismentire**<sup>3</sup>, «parente di [...] *dessomentir* bonvesiniano e settentrionale»<sup>20</sup>.

Nel *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*<sup>21</sup>, ove la voce *somentire* non è ancora stata redatta<sup>22</sup>, si rinvengono quella *dismentire* – nel cui spettro semantico appaiono conglobate le nozioni 'mentire', 'smentire' e 'venir meno'<sup>23</sup> – e quella *desomentire*, 'diminuire, scemare, venir meno'.

Per cercare di individuare meglio la fisionomia e la collocazione dei termini sottoposti a indagine ho radunato un piccolo regesto di occorrenze – isolate sulla base del significato esplicitato da editori e commentatori e/o comunque desumibile dal contesto – incrociando le segnalazioni ricavate dai lessici e da raccolte do-

<sup>16</sup> *GAVI*, vol. 16<sup>5</sup> p. 150 (s.v. **Somentare**), vol. 16<sup>2</sup> p. 29ss. (s.v. **Scemare**), vol. 4<sup>3</sup> p. 273 (s.v. **Dismentire**).

<sup>17</sup> Marri 1977, s.v. **Dessomentir**.

<sup>18</sup> La ricerca ha riguardato perciò le forme *des(s)-/dis(s)omentar(e)/-ir(e)*, *des-/dismentir(e)*, *sem-/somentar(e)/-ir(e)*; l'ispezione dei dizionari dialettali non ha avuto la pretesa di essere tanto capillare ed esaustiva quanto orientativa. Tra le fonti consultate: Cortelazzo-Marcato 1998; database di dialettando.com; Aprosio 2002; Olivieri 1851; Casaccia 1876; *Grande dizionario della lingua genovese online*; Zalli 1830; Pasquali 1869; Dizionario piemontese Olivetti *online*; Tiraboschi 1873; Melchiori 1817; Monti 1845; Samarani 1852; Peri 1847; Cherubini 182; Cherubini 1814; Gambini 1850; Ricci 1904; Pajello 1896; Boerio 1856; per l'area veneta ho inoltre consultato senza risultati i dizionari in linea *Lingua veneta*, *Lingua veneta italiano*, *Vocabolario italiano veneto*; Pirona (*et alii*) 1967; Dizionario italiano ladino Val Badia *online*; Dizionario italiano ladino gardenese *online*; Ercolani 1840; Coronedi Berti 1869-1874; Nannini 1805; Galvani 1868; Maranesi 1869; Malaspina 1856-59; Foresti 1855; Ferrari 1832; Fatini 1953.

<sup>19</sup> Con identico significato appare nel *GDLI* la voce **Dismentare**. Il Tommaseo-Bellini e il Vocabolario della Crusca (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> ed.) non contemplano le voci *des(s)-/dis(s)omentire*, mentre per **Dismentire** riportano l'accezione 'mentire'.

<sup>20</sup> *GAVI* vol. 4<sup>3</sup>: 273.

<sup>21</sup> D'ora in avanti *TLIO*.

<sup>22</sup> Compare la voce *somentare* intesa però come variante di *sementare*, 'seminare'.

<sup>23</sup> È invece il lemma *Dismentare* portatore del senso 'dimenticare'.

cumentarie locali<sup>24</sup> con i risultati offerti dalle risorse multimediali<sup>25</sup>. Il repertorio non sarà verosimilmente completo ma risulterà utile, spero, a fornire indicazioni.

Per quanto riguarda *somentare/-ire*, ho escluso dal registro le forme, non poche, facenti capo a *sementare/somentare*<sup>26</sup>, verbo che pertiene invece al campo della semina<sup>27</sup>.

Somentar(e)/Somentir(e)			
Autore/Testo <sup>28</sup>	Data <sup>29</sup>	Localizzazione	Glosse/note dei curatori
<b>Brunetto Latini,</b> <i>Favolello</i> (ed. Contini 1960)  I, 6 ché tua difensione <i>somente</i> di ragione, e fallati drittura:	1260-66	Area fiorentina	Contini, <i>ad loc.</i> : «vien meno».
<b>Brunetto Latini,</b> <i>Tesoretto</i> (ed. Contini 1960)  I, 22 e bene avén veduto in duro conveniente, ove ogn'altro <i>semente</i> , che voi pur migliorate e tuttora afinate;	1274	Area fiorentina	Contini, <i>ad loc.</i> : «semente (anche so): “vien meno”. Corrisponde a ( <i>de</i> ) <i>somentir</i> , <i>somentar</i> dei testi settentrionali». Petronio, <i>ad loc.</i> : «somente: manca ai vocabolari, ma deve essere il francese antico <i>somentir</i> , presente anche in alcuni dialetti italiani e di cui si ha qualche esempio nel senso di <i>échapper soudainement</i> ».

<sup>24</sup> La consultazione della campionatura di raccolte non ha prodotto dati utili: Paoli-Piccolomini 1871; Castellani 1956; Gasca Queirazza 1965; Stussi 1965; Bruni 1994; Larson 1995; Tomasin 2004; una occorrenza di *dismantire*, di cui però appaiono dubbi il significato e la bontà stessa della lezione, si rinviene negli statuti di Belvedere Langhe: cfr. Arena 2010:15; un'altra, in un documento veronese, appartiene a un'espressione idiomatica pressoché panromanza ove l'accezione del verbo è senza dubbio 'mentire': «desmentiro per la gholla» (cfr. Bertolotti 2005, doc. 53.24v13; sulla locuzione *Mentire per la gola* vd. Patota 2013).

<sup>25</sup> Proficua la compulsazione della *BIZ*; del Corpus *OVI*; del *CT*; del Corpus *DiVo*; della pagina *Ricerche testuali* del sito *Biblioteca Italiana*; nessun esito dalla consultazione del *TLAVI*, dell'Archivio Datini, dell'*Archivio digitale veneto*, per adesso limitato al pavano; del corpus *CLaVo*. Ho consultato anche il Corpus *ArTeSiA* ed effettuato ricerche lessicali libere nel web.

<sup>26</sup> Per una prima esemplificazione basta effettuare una ricerca nel Corpus *TLIO* con chiave di ricerca *soment\**.

<sup>27</sup> Cfr. voce nel *TLIO*.

<sup>28</sup> Il rinvio, qui e oltre, è all'edizione di riferimento e al singolo verso che contiene il termine.

<sup>29</sup> Accolgo le date di riferimento riportate nelle schede delle singole opere nel sito del *TLIO*.

			Qui deve significare: vien meno, soccombe» <sup>30</sup>
<p><b>Proverbia que dicuntur super natura feminarum</b> (ed. Contini 1960)</p> <p>374 questo no è amore, a lo meu esiente, qe per aver acàtase e per aver <u>somente</u></p> <p>404 dona qe tien dui drudi, spesora li <u>somente</u></p>	1276-1300	Area veneziana	<p>Tobler, <i>Glossario</i>: «im Stiche lassen»</p> <p>Contini, <i>ad loc.</i>: «vien meno»</p>
<p><b>Sermoni subalpini</b> (ed. Babilas 1968)</p> <p>XVI 63-64 E la parola li comencè a <u>somentir</u></p>	XIII sec.	Franco-piemontese	<p>Foerster, <i>Glossario</i>: «neben mancar»</p> <p>Lazzeri 1942<sup>31</sup>, <i>ad loc.</i>: «a mancare, a venir meno»</p> <p>Delfuoco <i>et alii</i>, traduzione: «gli stava venendo meno»<sup>32</sup></p> <p>Villata, traduzione: «a mancar-gli»<sup>33</sup></p>
<p><b>Anonimo genovese</b> (ed. Cocito 1970)</p> <p>XIV 362 A la lor penna poni mente quando la terra gi <u>somente</u></p> <p>XVI 74 lo spirito me somentì, lo seno e la voxe perdei</p>	1311	Area genovese	<p>Flechia 1882-1885, <i>Glossario</i>: «mancare, cessare, andar male, venir meno, finire, morire»</p> <p>Cocito, <i>Glossario</i>: «perire, mancare, finire»</p> <p>Nicolas, <i>Glossario</i>: «svenire, svanire, venir meno; <i>somentir de</i> = mancare di»</p> <p>Nicolas, <i>ad loc.</i>: «somentir... 'venir meno'»</p>

<sup>30</sup> Petronio 1951: 56.

<sup>31</sup> Lazzeri 1942: 193-300: 275sgg.

<sup>32</sup> Delfuoco et alii 2004: 197 sgg.

<sup>33</sup> Villata 2013: 318.

<p>XVI 207 e la vertue <u>somentando</u></p> <p>XXXV 11 Ché tuto tempo staran lì donde unca mar no <u>somentì</u></p> <p>XLVI 51 de questa terra maormente, unde breiga no <u>somente</u>.</p> <p>LIII 311 lo mondo dixè: e te inganero; La carne: «E' te <u>somentirò</u>»</p> <p>LVI 42 lo povero no se partia ni de criar no <u>somentia</u></p> <p>LXXIX 174 S'o ve laxai sì <u>somentir</u></p> <p>CXX 12 e chi bescura lo punir fa soa terra <u>somentir</u>.</p> <p>CXXVII 16 chi no se pò zà mai finir Ni pò mancar ni <u>somentir</u></p> <p>CXXXVI 171 e se tu de(i) ben <u>somentì(r)</u>, zúnzige sì che 'l'avanze</p>			<p>Cocito, <i>ad loc.</i>: «in quanto dovranno stare là dove il male non ha mai fine» Nicolas, <i>ad loc.</i>: «dove mai la sofferenza diminui (cioè: in inferno)»</p> <p>Nicolas, <i>ad loc.</i>: «dove l'attività non si rallenta (nemmeno la domenica)»</p> <p>Nicolas, <i>ad loc.</i>: «'io ti farò scomparire', 'ti distruggerò'»</p> <p>Nicolas, <i>ad loc.</i>: «chi castiga con leggerezza...è cagione della rovina del territorio della propria giurisdizione»</p> <p>Cocito, <i>ad loc.</i>: «se tu devi finire bene, oltre che giusto cerca di essere generoso» Nicolas, <i>ad loc.</i>: «se tu manchi di bene...aggiungine in modo che tu ne abbia d'avanzo»</p>
--	--	--	--

CXLVI 151 virtue e seno te <u>somente</u>			Nicolas, <i>ad loc.</i> : «manca', 'difetta'»
---	--	--	--

Le numerate attestazioni rinvenute, anche mettendo in conto la probabile incompletezza del regesto, sembrano comunque deporre per un uso limitato del verbo: A. Mussafia<sup>34</sup>, notando le molte varianti della lezione *semente* nella tradizione manoscritta del *Tesoretto* di Brunetto Latini (I, 22) e rammentando le sporadiche presenze della voce nell'area settentrionale, considerò che il termine avesse creato difficoltà già agli amanuensi.

Quanto al tipo verbale con prefisso *des/dis-*, ho individuato le forme con accezione 'venir meno', non includendo le occorrenze di *des-/dismenire* con significati afferenti al campo semasiologico della menzogna o della ragione né le forme affini *dismenire*, *dismenire*, *demenire* pure connesse all'area della ragione.

Des(s)-/Dis(s)(o)mentir(e), Des-/Dismenire			
Autore/Testo	Data	Localizzazione	Glosse dei curatori
<b><i>Pamphilus veneziano</i></b> (ed. Haller 1982)	1250	Area veneziana	Haller, <i>Glossario</i> : «cessare, fermarsi, sparire, svanire» Tobler, <i>Glossario</i> : «( <i>abesse</i> ) 262, 456, 49), ( <i>discedere</i> ) 324, ( <i>deficere</i> ) 400»
262 <i>Detrae ligna foco, protinus ignis abest.</i> — E sì che tragando tu le legne del fuoco, lo fuoco si <u>desomente</u> enpresente, e così è del'amore.			
324 <i>Copia discessit, pluribus indigeo.</i> — Mai mo' quela abundança si è <u>desomentida</u> , ondeperché eu ai bisogno de plusor cause.			
400 <i>Deficit in vobis non nisi solus amor.</i> — Ch'elo no <u>desomentise</u> en voi se			

<sup>34</sup> Mussafia 1884: 26.

<p>no solamente lo amore</p> <p>456 <i>Spes procul absesit, nec tamen ignis abest.</i> — E la speranza se n'è a&lt;n&gt;dàa , mai empermordeçò lo fogo de l'amore no <u>desomente</u>.</p> <p>496 <i>Tunc dolor a nostris cordibus omnis abest.</i> — Adonca agnuncano dolore <u>desomente</u> e va via dalo mieu core.</p>			
<p><b>Glosse cassinesi</b> (ed. Baldelli 1971)<sup>35</sup></p> <p>c. 10r <u>desementace</u> = absens</p>	<p>Metà XIII sec.</p>	<p>Italia mediana</p>	<p>Baldelli, <i>Glossario</i>: rinvia al lemma <i>desmentir</i> del TL, «largamente usato nel significato “venir meno”»</p>
<p><b>Bonvesin da la Riva, Opere volgari</b> (ed. Contini 1960).</p> <p>D 17 Le tempore figure tut han <u>dessomentir</u></p> <p>S I 98 La rosa molta fiadha ke da maitin resplesce, lo so color da sira delengua e <u>dessomente</u></p> <p>212 O doia e gran pagura zamai no <u>dessomente</u></p> <p>764 nexun dolor k'el abia zamai no <u>dessomente</u></p> <p>S II 264 Dolor e grand grammeza a mi no desomente</p>	<p>Terzultimo decennio XIII sec.</p>	<p>Area milanese</p>	<p>Seifert 1886, <i>Glossario</i>: «endigen, sterben» Marri 1977, <i>Glossario</i>: «Mancare, scemare, venir meno»</p>

<sup>35</sup> Si tratta di glosse interlineari volgari al *Carmen Paschale* di Sedulio, datate da Baldelli alla metà del XIII s. Cfr. Baldelli 1971: 6.

<p>S III                  250 Nexun aver k'el abia                  zamai n 'g po' marcir                  Ni pò fi invorao ni pò  <u>dessomentir</u>, Ma sempre                  plu g'abundia                  263 Drüeza e gran te-                  soro a mi no <u>dessomente</u>                  577 Illò no è drap al-                  cuno ke mai <u>dessomen-                  tisca</u>                  634 Da gran beltae del                  iusto ke mai no <u>desso-                  mente</u>                  699 E prenderi la gloria                  ke mai no <u>dessomente</u></p>			
<p><b>Guittone d'Arezzo,</b>  <i>Rime</i> (ed. Egidi 1940)</p> <p>XVIII, 3                  Ora che la freddore de-                  sperde onne vil gente,                  e che falla e <u>desmente</u>                  gioia, canto ed amore</p> <p>XXIX, 11                  Ché validor valente pre-                  gio e cortesia non falla,                  né <u>dismente</u>;</p> <p>XXXII 133                  Primo: ben temporal val                  men che neente, ver                  ben che non <u>dismente</u>;</p>	1294	Area toscana	
<p><b><i>Disticha Catonis,</i></b>  <i>volgarizzamento</i>  <i>veneziano</i> (ed.                  Tobler 1883)</p> <p>fol. 6r, I 9, rr.7-8                  Noli desistere ceptis =                  No uoler  <u>desomentir</u>  Ali                  començamenti</p>	XIII sec.	Area veneziana	Tobler, <i>Glossario</i> : «fehlen, aus- gehn; abstehn ( <i>desistere</i> ) ..., ( <i>deesse</i> )»

<p>fol.7v- 8r, I 24, rr 27/1-6  Vtere quesitis  Parce,   Ne quid – hoc est  aliquid–  Desit tibi;   Que Semper  putato  Deesse tibi =  Vsa de le cause  guadagnade  Temperada  mentre,   Ne alguna  causa <u>Desomenta</u> ati.   –  Proet–  Sempre  enpe[n]saras   <u>Desomentir</u> ati</p> <p>fol. 19r, III 21, r. 15  Cum deest = Quand ele  li <u>desomente</u></p> <p>fol. 20r, IV 2, r. 11  Deerunt tibi =  <u>Desomentira</u> a ti</p>			
<p><b><i>Libro del difenditore della pace</i></b> (ed. Pincin 1966)</p> <p>Diz.2, cap. 5, par.3 rr 17-18  Tu disonori  la sovrana  e traalta sedia, tu  <u>dismenti</u> alla dingnità  apostolicha</p>	1363	Area fiorentina	
<p><b><i>Arte d'amare di Ovidio volgarizzata - volgarizzam. D</i></b> (ed. Lippi Bigazzi 1987)</p> <p>L II 589  Per certo questo ch'eli te  scondea, o Vulcan,  denançi, elli lo fa più  liberamente e ogra  vergogna <u>desomentisse</u></p>	1388	Area veneziana	Lippi Bigazzi, <i>Glossario</i> : «'venir meno' (abesse)»



<p><i>Vita di san Bernardo</i> (ed. Verlato 2009)</p> <p>159v A mandegare de raro andava per ch'el n'avesse voluntae ma per paura de no <u>desomentire</u>.</p>	XIV sec.	Area padana <sup>36</sup>	Verlato, <i>Glossario</i> : «venir meno, svenire».
---	----------	---------------------------	--

Dall'esame delle occorrenze scaturisce una serie di riflessioni. Innanzi tutto la forma *des-/dismenire* appare in minoranza rispetto a quella *des(s)-/dis(s)(o)mentir(e)* e, in più, circoscritta all'area toscana: tale verbo *des-/dismenire*, che appare, come si è già riferito, polisemico nei vocabolari, viene accostato nei dizionari etimologici al fr. ant. *desmentir*, derivato di *mentir* che significa sia 'mentire, smentire' che 'far difetto'<sup>37</sup>. Si potrebbe quindi considerare nella fattispecie un gallicismo almeno quanto alla forma: resta da verificare se, quanto al significato (e come prospettato dalla suesposta ripartizione operata dal *GAVI*), possa essere etimologicamente rapportato al verbo *dessomentire* piuttosto che al verbo francese.

Un'altra considerazione riguarda la desinenza dei verbi: se *des-/dis(s)(o)mentire* risulta, dagli esempi individuati, appartenere senza tentennamenti alla terza coniugazione, di *somentare/-ire* va rilevato che esiste, sulla base forse provvisoria dei reperti a nostra disposizione, un unico esempio di appartenenza alla prima, il *somentando* dell'Anonimo genovese (XVI, 207) che però potrebbe essere un falso indizio, dato che negli idiomi settentrionali d'Italia il gerundio in *-ando* appare generalizzato per tutte le coniugazioni<sup>38</sup>. Se è giusto prendere atto di una tendenza comune e di una possibilità, non è invece metodologicamente corretto darne per scontata la realizzazione nella fattispecie e includere di conseguenza il verbo tra quelli della terza coniugazione; si continuerà quindi a considerare il verbo nella sua doppia desinenza. Mi chiedo a tal proposito se non possa essere stato l'affollamento di voci somiglianti ad influire su uscite originariamente indifferenziate, determinando una specializzazione della forma in rapporto al significato: in effetti i lessemi facenti capo a *dismenire*, *dimenticare*, che presentano significati tutti afferenti all'area della memoria e della ragione, appartengono senza eccezioni alla prima coniugazione<sup>39</sup>; non è a parer mio da escludere che esistesse, a uno stadio

<sup>36</sup> Verlato propende per un'appartenenza del testo a un'area padana dai limiti non precisamente determinabili, ma che, per la compresenza di tratti tanto emiliani quanto veneti, sembra da porre in prossimità (non importa se geografica o culturale) dell'asse rappresentato da quel percorso Nord-Sud, tra Padova e Bologna, che sappiamo tanto influente per la letteratura medievale italiana» (Verlato 2009: 59).

<sup>37</sup> Vd. oltre.

<sup>38</sup> Cfr. Rohlf's 1968: §618; per l'Anonimo genovese cfr. l'ed. Nicolas 1994: CLXXI. Tobler 1891: 516 escluse per questo motivo l'afferenza del verbo alla prima coniugazione.

<sup>39</sup> Cfr. nel *TLIO* le voci risultanti con chiave di ricerca *dement\**, *diment\**, *dismenit\**.

anteriore al Duecento cui grosso modo fanno la loro comparsa nello scritto tutte le voci di cui si discute<sup>40</sup>, la forma *somentare/disomentare*, cui venne preferita quella *somentire/disomentire* per evitare ambiguità con i termini appartenenti al campo rispettivamente della semina e della mente.

Quanto al significato dei verbi appena esaminati, appare chiaro, scorrendo nelle tabelle delle occorrenze i contenuti della colonna delle note dei curatori, come esso abbia spesso richiesto qualche sforzo di individuazione agli studiosi: Foerster, curando l'edizione dei *Sermoni subalpini*, rimarcò nel *Glossario* la vicinanza semantica di *somentir* a *mançar*; Tobler, glossando la voce *somentir* nei *Proverbia que dicuntur*, le attribuì l'accezione 'piantare in asso'; Petronio, a proposito del *Tesoretto*, accostò il verbo italiano alla forma oitanica *somentir*, appoggiandosi con tutta evidenza per il significato al *Dictionnaire* di Godefroy; Baldelli, editando le Glosse cassinesi, richiamò nel *Glossario* per il senso il termine oitanico *desmentir* «largamente usato nel significato "venir meno"», rinviano al lemma del TL (ove però il valore citato non compare esplicitamente).

Oltre all'analisi del contesto che peraltro non in tutti i casi è incontrovertibile, un ruolo rilevante nell'identificazione dell'accezione lo hanno le glosse o le traduzioni dai testi latini. Con *somentir* l'Anonimo genovese traspone *inficere* o *deficere* di Jacopo da Varagine<sup>41</sup>; *desementace* rende *absens* nella Glossa cassinese; nel *Pamphilus veneziano* *desomentir* volgarizza di volta in volta *abesse*, *discedere*, *deficere*<sup>42</sup>; nei *Disticha Catonis* *desomentir* interpreta *desistere* e *deesse*<sup>43</sup>; nel volgarizzamento veneto dell'*Ars amatoria* di Ovidio *desomentisse* rende *abest*<sup>44</sup>. In ogni caso e con le dovute gradazioni si delinea netto il campo della sottrazione.

Esaminando nei brani interessati le dittologie, sinonimiche o antonimiche, in cui compaiono i nostri verbi, se ne può precisare ulteriormente il quadro semantico: per *somentare/-ire* si osserva un accostamento in Brunetto Latini, *Favolello* I, vv. 5-7, a *fallare* («ché tua difensione/ somente di ragione, | e fallati drittura»); in Anonimo Genovese a *perdere*, XVI, vv. 74-75 («lo spirito me somenti, | lo seno e la voxe perdei») e a *mançare*, CXXVII v. 16 («Ni pò mançar ni somentir»); per *des-/dismentire* e *des-/dis(s)omentir(e)* ancora a *fallare* in Guittone d'Arezzo, *Rime*, XVIII vv. 3-4 («falla e desmente | gioia, canto ed amore») e XIX, vv. 10-11 («pregio

<sup>40</sup> **Dimenticare**: *Storie de Troia e de Roma*, 1252-8; **dismenticare**: Ugucione da Lodi, *Libro*, inizi XIII sec. (*desmentegar*); **dismentire**: Guittone d'Arezzo, *Rime*, 1294; **desomentire**: *Pamphilus* ca. 1250.

<sup>41</sup> Jacopo da Varagine: «Mundus dicit: ego deficio; caro: ego inficio» (Sermo II, dom. II post Pascha); Anonimo Genovese: «lo mondo dixte: e te inganero; La carne: "E' te somentirò"» (LIII 311). In verità il passo originario sembra più richiamato ad orecchio che tradotto puntualmente, giacché 'ingannare' nel senso di 'corrompere' ha più corrispondenza con *inficere* che con *deficere*.

<sup>42</sup> Cfr. per uno sguardo d'insieme il *Glossario* dell'edizione Tobler 1886.

<sup>43</sup> Cfr. il *Glossario* dell'edizione Tobler 1883.

<sup>44</sup> Testo volgare: «Per certo questo ch'eli te scondeo, o Vulcan, denançi, elli lo fa più liberamente e ogna vergogna desomentisse» (Volgarizz. D, II 589); il testo latino recita: «Hoc tibi pro facto, Vulcane: quod ante tegebant, / Liberius faciunt, ut pudor omnis abest».

e cortesia | non falla, né dismente»); in Bonvesin a *marcir* e a *involare*, S III, vv. 249-251 («*Nexun aver k'el abia zamai n' g' po' marcir | Ni pò fi invorao ni pò desso-mentir*»), a *delenguare* 'illanguidire; indebolirsi, venir meno'<sup>45</sup>, S I, vv. 97-98 («*La rosa molta fiadha ke da maitin respande, | lo so color da sira delengua e desso-mentente*»). Si osserva opposizione in Brunetto, *Tesoretto*, I, vv. 22-24, di *somentire* a *migliorare* e *afinare* («*ove ogn'altro semente, | che voi pur migliorate | e tuttora afinate*»), in Bonvesin di *desso-mentir* a *abundiare*, S III, vv. 250-51 («*Ni pò fi invorao ni pò desso-mentir, Ma sempre plu g'abundia*»).

Il senso attinente al campo del diminuire, del venir meno, dell'esaurirsi, in senso sia reale che metaforico, appare coerente e compatto nelle varie opere, investito di sfumature diverse e sostanzialmente indifferenziato nei due tipi morfologici. Una deriva del valore verso la fisiologia si rileva nella *Vita di s. Bernardo*, ove *desomentire* sta per 'svenire'<sup>46</sup>: tale significato trova un parallelo e un precedente in un'opera non italiana ma occitana, il duecentesco romanzo *Flamenca*: «*et ieu serai plus mellurada | d'aquesta mala deimentida | c'ap pauc no m toll ades la vida*» (vv. 5690-2)<sup>47</sup>.

Il lessema *sem-/somentire* appare geograficamente circoscritto alle aree ligure (genovese), piemontese, veneta (veneziano) e toscana (fiorentino), mentre quella *des(s)-/dis(s)(o)mentir(e)* non presenta occorrenze nel toscano, di cui invece è esclusivo il tipo *des/dismentire* nel particolare significato<sup>48</sup>, ed è attestata nelle aree lombarda (milanese), veneta (veneziano), veneto-emiliana, laziale (cassinese). Considerando assieme i diversi tipi, il territorio di impiego comprende l'Italia settentrionale tra Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e la Toscana (nel fiorentino e nel veneziano il numero maggiore di occorrenze, il veneziano possedendo entrambi i verbi), con una propaggine estrema (documentata da un'attestazione isolata) nel cassinese<sup>49</sup>: si tratta di verbi di diffusione non ampia che, a giudicare dai risultati delle ricerche lessicografiche, a un certo momento divennero desueti.

Nell'ambito del franco-italiano la messe è modesta: nel corpus del *Repertorio informatizzato dell'antica letteratura franco-italiana*<sup>50</sup> le poche voci reperibili afferenti a *somentir*, a parte quella del nostro racconto, appaiono solo omografe del verbo in esame<sup>51</sup>; di *desomentir* si rinviene un solo esempio, mentre per quanto

<sup>45</sup> Cfr. Boerio 1856 s.v.

<sup>46</sup> Cfr. Verlatto 2009, Glossario s.v.

<sup>47</sup> Il sostantivo *deimentida*, non riconosciuto generalmente dagli editori del romanzo, è stato inteso come un deverbale da *desmentir* e interpretato 'mancamento' da Roberta Manetti, che avanza dubbiosamente l'ipotesi di una costruzione, nella fattispecie, «*de* privativo + MENTEM + suffisso» in una densa nota ben documentata (p. 363 sg.) in cui emergono le interferenze e gli incroci formali e semantici tra le forme facenti capo a MENTIRI e a MENS.

<sup>48</sup> Si ricorda che *dismentire* copre anche il settore relativo all'atto del mentire e dello smentire.

<sup>49</sup> Se si tiene conto anche dell'occorrenza nella lingua provenzale la zona delineata sembrerebbe in parte corrispondere – ma è aleatorio avanzare congetture – a quella accomunata dal primitivo sostrato ligure.

<sup>50</sup> D'ora in avanti *RIALFrI*.

<sup>51</sup> Eccettuato un caso in cui *soment* appare variante grafica di *coment* (*Le roman d'Hector et Hercule*,

concerne *desmentir*, pur essendo complessivamente nutrita la lista delle occorrenze (se ne contano una trentina), tra di esse l'accezione che ci interessa appare in minoranza, seconda rispetto al senso più usuale 'smentire, sbugiardare' (ma precedente quello 'rompere, spezzare'):

Opera <sup>52</sup>	Datazione
<b><i>Livre d'Enanchet</i></b> (ed. Morlino 2017)  par. 65 Mes com ge vos regardoie ausi comme nature vos avoit feite si tres riche de biauté, mon esperiz <u>desomentoit</u> en le merveillemant de vos	Secondo quarto del XIII secolo
<b><i>L'Entrée d'Espagne</i></b> (ed. Thomas 1913; ed. Infurna 2011)  v. 13224 Alor se pasme, tot le cuers i <u>desment</u> .	Primo trentennio del XIV secolo
<b>Niccolò da Casola, <i>La Guerra d'Attila</i></b> (ed. Stendardo 1941)  II, XIV, 2304 Mes mout fu depire, quant liautes <u>desment</u> ;	Post 1358, ante 1373
<b>Foucon de Candie</b> , versione franco-italiana (ed. Gambino 2019)  v. 560 S'ela fuist après ley, ses beltêç no <u>desmente</u> .	Ultimo ventennio del XII secolo

Il significato dei verbi nei pur pochi esempi rintracciati appare congruente con quello delle voci italiane; se significativa inoltre è la presenza stessa delle attestazioni nella letteratura franco-italiana che conferma la localizzazione settentrionale

v. 1134), si segnala un'espressione ricorrente e, si direbbe, formulare: «Filla,» fait ella, «li penser vos soment» in *Berta da li pe grant*, v. 1826 / *Berta da li pe grandi*, v. 663; «Dama,» fait ela, «li penser vos somant» in *Karleto*, v. 7824; «Se justixie nenin fait o raixon ne 'm somant» in *Gui de Nanteuil*, v. 905. Il significato del verbo apparve oscuro a Mussafia (p. 105 nota al v. 663) ma fu ricondotto da Cremonesi: 111 alla base *somondrelsemondre* = 'avvertire, ammonire' e traducibile in due maniere alternative: "il pensiero vi ammonisca, vi avverta' oppure 'vi esorto, vi ammonisco al pensiero, a pensare'.

<sup>52</sup> Le opere citate sono interamente digitalizzate nel sito *RIALFrI* sulla scorta delle edizioni di riferimento.

delle forme in esame, fa riflettere l'impiego del tipo *dismenir* che è documentato nel toscano e non nelle varietà del Nord Italia e che depone per un'adozione della forma francese del verbo: tale circostanza sembra costituire un elemento a favore di una parallela mutazione per il toscano *dismenire*.

Per quanto riguarda il quadro antiofrancese, si sono già esposti in apertura i risultati della ricerca di *somenir*, che producono l'unica occorrenza contenuta nel passo del racconto di *Agnes et Meleus*.

Attestato invece il verbo *desmenir* cui viene attribuito un dominio semantico alquanto articolato: il verbo possiede infatti un senso lato 'dire le faux' (nozioni 'mentire/smentire') e uno 'faire défaut, faillir' (nozioni 'rompere, fare a pezzi' e 'far difetto', in riferimento al corpo)<sup>53</sup>: a tale bipartizione di massima si attengono sia il *Dictionnaire* che il *Complément* di Godefroy (che prevede in più il senso, rapportabile comunque alla seconda delle due macroaree indicate, 'ne pas garder sa solidité, son arrangement' in relazione a costruzioni), *Dect* e TL<sup>54</sup> sia, tra i dizionari d'ambito non soltanto antico, il *TLFi*: quest'ultimo indica come prima attestazione del senso 'contredire (quelqu'un) en prétendant qu'il n'a pas dit la vérité' l'approssimativo 1100 del *Roland*, (v. 3834); del senso 'se briser, se rompre (d'un bouclier, etc.)' il 1176 del *Cligès* (v. 1894) di Chrétien de Troyes; del senso figurato 'être impropre au service, manquer à son devoir' il 1188 del *Florimont* (v. 6169) di Aimon de Varennes, mentre per il senso '(de qualités) cesser d'être, se relâcher' il – per noi tardo –1643 del *Polyeucte* (III, 5) di Corneille.

Per quanto concerne i dizionari della lingua francese moderna, la nona edizione del *Dictionnaire de l'Académie Française*<sup>55</sup> registra tra le accezioni, relativamente alla forma pronominale, 'Se démentir, revenir sur une affirmation, un comportement, être inconséquent avec soi-même' con l'ulteriore specificazione 'Fig. S'affaiblir, fléchir. Sa fermeté s'est un moment démentie. L'intérêt qu'elle me porte ne s'est jamais démenti. La rigueur de l'hiver ne s'est pas démentie'. Tale sfumatura di significato, riconducibile a quella 'venir meno' che ci interessa, si ritrova anche, andando a ritroso, nelle edizioni precedenti, a partire da quella del 1694, nonché nell'ottocentesco *Dictionnaire* di Littré<sup>56</sup>: 'Il se dit des choses qui cessent d'être ce qu'elles étaient'; tuttavia, così come non appare preminente nella sfera concettuale del francese medievale, non sembra appartenere all'attuale nucleo semantico principale del termine, come rivela anche solo una scorsa ai sinonimi indicati per ciascuna definizione dal *Dictionnaire Larousse online*: 'contredire, dédire, désavouer; contester, nier'<sup>57</sup> e a quelli del *TLFi*, elencati in ordine di utilizzo: 'contredire, réfuter, nier, contester, désavouer, s'opposer, s'inscrire en faux, infirmer, dédire, décevoir, se dédire'<sup>58</sup>. Sembrerebbe insomma di poter inferire che il valore 'far difetto'

<sup>53</sup> Traggio le definizioni dal *DMF*.

<sup>54</sup> Il *DEAFel* riporta invece solo l'accezione 'briser, rompre'.

<sup>55</sup> Consultabile *online*.

<sup>56</sup> Consultabile *online*.

<sup>57</sup> *S.v. démentir*. Cfr. anche *Grand Larousse s.v.*

<sup>58</sup> *S.v. démentir*.

fosse sin dalle origini secondario, e che col tempo sia quantomeno caduto in disuso.

I dizionari raccordano, esplicitamente o implicitamente<sup>59</sup>, il verbo *desmentir* a *mentir*. Il campo nozionale è in effetti parzialmente sovrapponibile a quello antico del verbo *mentir*, che analogamente include due aree semantiche, quella ‘faillir, manquer’ e quella ‘dire une mensonge’<sup>60</sup>, che col tempo è rimasta l’unica<sup>61</sup>. Una tavola sinottica dei verbi e delle loro principali accezioni potrà forse essere utile a tirare le fila del discorso:

	Mentir oïl	Desmentir oïl	Mentir fr	Démentir fr	Somentire a.it	Desomentire a.it	Dismentire a.it	Desmentir fr-it	Desomentir fr-it
mentire	x	x	x				x		
smentire		x		x			x	x	
venir meno	x	x			x	x	x	x	x
rompere		x						x	
diminuire					x	x		x	
cessare					x	x			

Apparentemente potrebbe darsi il caso che *mentir* e *desmentir* fossero nella lingua d’oïl due voci coesistenti e dai campi semantici affini progressivamente specializzatesi nel significato corrispondente rispettivamente all’italiano ‘mentire’ e ‘smentire’, ma in verità non tutti i conti tornano. Il valore ‘faillir, manquer’ di *mentir* (e dunque di *desmentir*), accostabile al senso ‘venir meno’ di *somentare/-ire* e *des-/dis(s)omentire*, non si spiega etimologicamente in rapporto né al lat. MENTIRI al cui nucleo semantico originario è estraneo<sup>62</sup>, né al lat. MENTEM: nell’ultimo caso, infatti, se potrebbe essere plausibile la costruzione DE+MENTEM in relazione al senso ‘svenire, perdere i sensi’, appare poco congruente in riferimento a un’espressione ricorrente nella letteratura oitanica e riscontrata pure in quella franco-italiana, “*li cuers li ment/desment*” che va inteso come ‘il cuore vien meno, cede’, oppure in riferimento al ricordato *se desmentir* come ‘perdre sa soli-

<sup>59</sup> DMF indica l’etimologia *dé + mentir\**; Déct individua la famiglia costituita da *mentir*, *desmentir* e *foimentie*; DEAFél rubrica *desmentir* come derivato di *mentir*; FEW colloca la forma *desmentir* sotto il lemma **MENTIRI**.

<sup>60</sup> Le definizioni appartengono rispettivamente a *GodD* e *Complément* di Godefroy; concordi fondamentalmente *Déct*, TL, DMF, FEW mentre il DEAFél registra solo il significato ‘mentir’.

<sup>61</sup> Cfr. s.v. TLFi; Dictionnaire Littré; Dictionnaire de l’Académie Française; Dictionnaire Larousse.

<sup>62</sup> Cfr. s.v. Forcellini, TLL.

dité' in rapporto a una costruzione. Resta poi da spiegare perché in entrambe le voci verbali *mentir*, *démentir* sia andata perduta la medesima accezione 'faillir, manquer': in effetti scorrendo le liste di esempi letterari nel *CLF* e nei dizionari emerge il sospetto per le due voci di una mescolanza di accezioni in realtà riconducibili, ma non ricondotte, a etimi differenti: con ogni probabilità occorrerebbe un ulteriore, ampio e oculato spoglio delle fonti e dei contesti per poter eventualmente distinguere i casi riconducibili al lat. MENTIRI da quelli più difficilmente rapportabili ad esso.

Allargando l'osservazione ai lessemi italiani, emerge che le occorrenze *somentarel-ire* e *des-/dis(s)omentire* mostrano una omologia tra le due voci maggiore di quanto non risulti dai dizionari e insieme una differenziazione da quelle francesi, non presentando le accezioni 'mentire' né 'smentire' ma essendo decisamente orientate nella direzione 'diminuire', 'cessare'; *dismentire* risulta quasi completamente sovrapponibile all'oitanico *desmentir* (non attestato solo il significato 'rompere' che potrebbe anche però imputarsi a una lacuna documentaria), il che conferma l'ipotesi di mutazione dal francese.

Quanto al francoitaliano, la voce *desmentir* appare, coerentemente con le coordinate culturali di provenienza, un incrocio di quella italiana e di quella francese, mentre, a giudicare dall'unica occorrenza reperita, *desomentir* rientra nel campo semantico dei verbi francese e italiano.

Non è da sottovalutare che l'unica accezione comune ai verbi nelle lingue antiche sia il nostro 'venir meno', *fil rouge* che prospetta due possibili contesti:

1) una derivazione di tutte le forme e uno sviluppo di tutti i significati da un'unica base che dovrebbe necessariamente individuarsi in MENTIRI; la difficoltà di questa prospettiva consiste, come sopra accennato, nella spiegazione del passaggio da 'menzogna' a 'diminuzione, cessazione' di *somentire* e *desomentire*. Vero è che Tobler<sup>63</sup> ipotizzò un possibile collegamento tra le due nozioni rinviando a un'osservazione di Flechia che richiamava la relazione tra il latino FALLERE, 'ingannare', e l'antico italiano *fallansa*, che tra i vari significati (ereditati dal provenzale) ha 'difetto'<sup>64</sup>: però la constatazione del fenomeno non costituisce di per sé una spiegazione dello spostamento di significato, per il quale si dovrebbe forse indagare piuttosto nel latino tardo e nei movimenti che hanno prodotto, per esempio, lo sdoppiamento di FALLERE in *fallare* e *fallire*.

2) una originaria distinzione anche etimologica fra termini affini ma non identici la cui somiglianza avrebbe provocato una successiva attrazione tra le forme e una contaminazione dei vari campi semantici. In tal caso il gruppo si scinderebbe tra *somentarel-ire/des(s)omentire* da un lato e *mentir/desmentir* dall'altro. Le interferenze potrebbero essere state originate dall'esistenza di una formazione verbale latina tarda molto somigliante ai derivati di MENTIRI (la cui forza d'attrazione

<sup>63</sup> Tobler 1891: 516.

<sup>64</sup> Flechia 1882-1885: 349.

aveva forse causato in italiano un metaplasmo di coniugazione, aumentando la confusione) ma con significato ‘diminuire’ il quale in antico francese sarebbe stato attratto nell’orbita di *mentir/desmentir* e poi perso, mentre in italiano antico tale formazione avrebbe mantenuto la sua individualità distinguendosi nella forma e nell’accezione da *mentire* e derivati. Si potrebbe anche ipotizzare nelle due lingue non una continuazione da un etimo comune ma un’influenza di una lingua sull’altra.

Per quanto riguarda l’etimo della voce italiana *somentire* non si è in effetti creduto in una derivazione da MENTIRI: la congettura vulgata si appoggia alla proposta, esposta con molti dubbi, di Flechia che, analizzando il lessico di opere genovesi medievali, per il vocabolo *somentar/somentir* considerò: «Forse della stessa origine che l’it. *scemo scemare* [...], derivato per via di forma participiale in -ente [...] poi mutata l’*e* in vocale labiale per l’azione assimilativa di *m*»<sup>65</sup>. Tale teoria giace dietro l’indicazione etimologica del *REW*<sup>66</sup> che elenca sotto l’entrata 7799 \**sēmāre*, ‘halbieren’, l’antico genovese e antico veneziano *somentar/somentir* e l’antico norditaliano *dessomentir*. La cauta supposizione di Flechia è stata accolta senza veri approfondimenti – a mia conoscenza l’unica voce di esplicito dissenso è stata quella di Tobler che prospettava invece una composizione della voce francese *mentir* con il prefisso SUB-<sup>67</sup> – e, rimbalzata di saggio in saggio, infine passata in giudicato.

Tuttavia, se l’illazione di Tobler pone più problemi di quanti non ne risolva (a parte la già esposta difficoltà di natura semantica a raccordare *mentire* a *diminuire*, è difficile motivare l’agglutinazione al verbo di un prefisso, *SUB-*, dal valore locale o attenuativo<sup>68</sup> incongruo rispetto al significato finale del verbo), la congetturata trafila da SEMARE a *somentir*, plausibilissima in teoria, comporta, a ben guardare, una serie non breve di presupposti e passaggi: senza dare alcun peso al metaplasmo di coniugazione, assai frequente nei volgari romanzi, anzitutto 1) un impiego del participio presente del verbo con sostituzione della terminazione *-ante* con quella *-ente*<sup>69</sup> (*semente*) in frequenza e continuità tale da provocare 2) una retroformazione infinitiva divenuta prevalente (*sementare*). Tale neoformazione prodotta dall’impiego insistito – e però del tutto sfuggito alla documentazione – di un modo verbale si configurerebbe oltretutto non solo come variante formale del verbo originario *semare* ma anche come un doppione dal punto di vista del significato.

<sup>65</sup> Flechia 1882-1885: 390.

<sup>66</sup> Faré 1972: 373, integrando esiti dello stesso etimo, rinvia per le voci *somentar/somentir* al saggio di Pellegrini 1948:269 che tratta tra l’altro dell’agordino (*in*)*somentá*, però soltanto omofono del nostro verbo.

<sup>67</sup> Tobler 1891:516-517. Haller (*Il Panfilo*: 105) ipotizzò una derivazione da una base DISMONTARE matrice anche delle voci ladine *dezmunte*, *dezmonte* ‘far scendere il bestiame dalle Alpi’ che appare poco plausibile sia nella forma che nel significato.

<sup>68</sup> Cfr. Rohlfs 1969, § 1028.

<sup>69</sup> Documentata per diversi dialetti dell’italiano antico: cfr. Rohlfs 1968, § 619.



Inoltre, per giungere alla forma finale occorre mettere in conto ancora un'alterazione, 3) il mutamento vocalico di *e* a *o*, altro fenomeno in linea con le leggi fonetiche ma che va ad aumentare la fila degli interventi indispensabili a giustificarla. A tutto questo si aggiunga la complicazione ulteriore costituita dalla prefissazione *dis-* applicata alla forma *somentire* che avrebbe generato la variante/duplicato *des-/dis(s)omentire*.

Mi chiedo se non sia possibile supporre una derivazione meno macchinosa e più diretta oltre che capace di spiegare entrambe le forme esistenti, *somentare/-ire* e *des-/dis(s)omentire* (affini per forma e significato) nonché, in parte, il corrispettivo oitanico *desmentir*.

La scarsa documentazione, la mancata attestazione nel latino classico e il silenzio, almeno per il senso che ci interessa, dei dizionari di latino medievale<sup>70</sup> rendono in effetti difficoltoso risalire con sicurezza a un etimo, ma una possibilità che si potrebbe, prudentemente, considerare è AUGMENTARE: il verbo *aumentare* è attestato nell'italiano scritto a partire dal 1268<sup>71</sup> e si incontra nei documenti anche nella forma latina pura *augmentare*, addirittura ancora in opere seicentesche<sup>72</sup>; si tratta con ogni evidenza di un cultismo denunciato anche dal mantenimento del dittongo protonico AU, passato generalmente in volgare, come quello tonico, a *o*. Il verbo è di ascendenza cristiana<sup>73</sup>: non è fuori di logica supporre una parallela circolazione nella lingua parlata ove la base sarebbe stata resa produttiva mediante le prefissazioni, dal valore analogo di allontanamento o negazione, DIS- e EX-<sup>74</sup>, che avrebbero quindi generato DISAUGMENTARE e EXAUGMENTARE, indicanti il contrario dell'accrescimento, ossia il diminuire, il decrescere, il venir meno. L'evoluzione fonetica avrebbe seguito il suo corso canonico, senza deviazioni dalle regole generali per i singoli fenomeni: DIS-, nella forma settentrionale *des*-<sup>75</sup>, si sarebbe mantenuto mentre EX- si sarebbe ridotto come da prassi a *s-*; -GM- sarebbe passato a *-um*-<sup>76</sup> e il dittongo AU, persa oltretutto la posizione di rilievo iniziale, attraverso tale trafila popolare sarebbe regolarmente divenuto

<sup>70</sup> Du Cange possiede la voce **DIMENTIRI, Dimentiri** nell'unico senso di 'Mendacii arguere'; Blaise 1975 non ha *somentare*, mentre connette *sementare* all'ambito della semina, *dementare* a quello della follia, *di(s)mentari, dementari* a quello della smentita; Niermeyer 1976 spiega *dementare* con 'rendre fou', *dementiri, di-, dis-* con 'donner un démenti à qq'un', nell'ultimo caso allineandosi nel significato ma non nell'uscita flessionale a quello della voce *dishmentari* del Blaise; il *Lexicon mediae latinitatis*, risorsa *online*, ricalca voci e glosse del Niermeyer.

<sup>71</sup> Cfr. la voce nel *TLIO*.

<sup>72</sup> Cfr. occorrenze nella *BIZ*.

<sup>73</sup> Cfr. Blaise 1975 *s.v.*

<sup>74</sup> Sui due prefissi, pressochè intercambiabili, basti il riscontro di Rohlfs 1969, parr. 1011 e 1012. Rohlfs osserva: «In molti casi le formazioni settentrionali [con *des-*] corrispondono ad un tipo di composizione toscana con il prefisso *s-*» (p. 350).

<sup>75</sup> Cfr. *Ibidem*.

<sup>76</sup> Tale passaggio avviene già nel latino volgare, come è stato da tempo dimostrato e come si può leggere in qualunque manuale di linguistica romanza.

o. La specifica riduzione è una tendenza ciclica della lingua, avvenuta già nel latino classico e prodottasi di nuovo verosimilmente agli inizi dell'VIII secolo, in posizione tonica e atona, tanto nel toscano che nei dialetti più settentrionali, seppur non senza oscillazioni<sup>77</sup>; le forme con monotongazione convivono spesso con quelle d'estrazione letteraria con il dittongo inalterato<sup>78</sup>.

Certo, si sta immaginando una forma di cui manca una testimonianza scritta: bisogna però tenere nel debito conto la sporadicità delle occorrenze che depone per una voce, appunto, locale e di limitata circolazione. I termini d'uso non letterario, si sa, costituiscono una realtà sfuggente e afferrabile, talvolta, solo per vie traverse.

Nel caso delle formazioni verbali che prospetto in via ipotetica, mi pare che una testimonianza della loro esistenza possa essere costituita proprio dalla loro sparizione: o meglio, della sparizione della coppia italiana *somentire*, *des-/dis(s)omentire* e di quella del significato 'faire défaut, faillir' del verbo oitanico *desmentir*, da distinguere etimologicamente da quello *desmentir* 'dire le faux'. Si potrebbero forse imputare queste perdite all'omofonia di tali verbi (ricordiamolo, di non grande diffusione) con i discendenti di MENTIRI e con quelli afferenti a MENTEM.

Tornando a questo punto all'occorrenza da cui siamo partiti, il *somentist* del racconto di *Agnes e Meleus*, è possibile concludere che, quale che ne sia la derivazione, si tratta di una voce verbale non altrimenti attestata in ambito galloromanzo e mutuata da quella italiana *somentire*: quest'ultima, caratterizzata da un campo semantico ben delineato, si mantenne in uso in un arco di tempo ristretto e in un'area circoscritta della Penisola.

Il termine contenuto nella nostra narrazione, assente dal lessico letterario francese e franco-italiano, deve dunque identificarsi, per forma e significato, come un italianismo e, più precisamente, come una voce riconducibile a un dialetto dell'Italia settentrionale, appartenente al sistema linguistico dell'autore o dell'estensore del racconto. La localizzazione delle occorrenze della voce, tuttavia, non sembra privilegiare l'area emiliana indicata come la più probabile dall'*expertise* linguistica del ms.: nella consapevolezza dell'impossibilità, con gli insufficienti e parziali dati attualmente a disposizione, di formulare ipotesi di una qualche validità, è corretto tener conto del dato emerso che potrebbe rivelarsi significativo una volta rapportato a un'analisi completa della lingua dell'intero *conte*.

<sup>77</sup> Osservazioni al riguardo in Tuttle 1991.

<sup>78</sup> Per il dittongo *au* nelle varietà italiane cfr. ancora Rohlfs 1966, §§ 41-43 e 134.

## Bibliografia

### I. Manoscritti

Firenze BML Plut. LXXVI.79 Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana Pluteo LXXVI.79

### II. Opere

Anonimo Genovese, *Poesie*

Anonimo Genovese, *Poesie*, a cura di L. Cocito, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1970 («Officina romanica», 17).

Anonimo genovese, *Rime e ritmi latini*, ed. a cura di J. Nicolas, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1994 («Poesia italiana 1375-1492», 19).

*Arte d'amare di Ovidio volgarizzata*

*I volgarizzamenti trecenteschi dell'Ars amandi e dei Remedia amoris*, a cura di Vanna Lippi Bigazzi, 2 voll., Accademia della Crusca, Firenze 1987, vol. I, pp. 473-550 («Scrittori italiani e testi antichi»).

*Berta da li pe grandi*

Adolfo Mussafia, *Berta de li gran piè (suite et fin)*, in «Romania», 4 (1875), pp. 91-107.

Carla Cremonesi, *Berta da li pè grandi. Codice Marciano XIII, Introduzione, testo, note e glossario*, Milano-Varese, Istituto editoriale Cisalpino, 1966.

Bonvesin da la Riva, *Opere volgari*

*Le opere volgari di Bonvesin da la Riva*, a cura di Gianfranco Contini, Roma, Società Filologica Romana, 1941.

Brunetto Latini, *Favolello*

*Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, 2 tt., Milano – Napoli, Ricciardi, 1960, t. II, pp. 278-284.

Brunetto Latini, *Tesoretto*

Giuseppe Petronio, *Poemetti del Duecento*, Torino, UTET, 1951, pp. 55-174 («Classici italiani»).

*Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, 2 tt., Milano – Napoli, Ricciardi, 1960, t. II, pp. 175-277.

Castellani 1956

*Testi sangimignanesi del secolo XIII e della prima metà del secolo XIV*, con intro-

duzione, glossario e indici onomastici a cura di Arrigo Castellani, Firenze, G.C. Sansoni, 1956 («Autori classici e documenti di lingua pubblicati dalla R. Accademia della Crusca»).

*Disticha Catonis, volgarizzamento veneziano*

Adolf Tobler, *Die altvenezianische Übersetzung der Sprache des Dionysius Cato*, in «Abhandlungen der k. Preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin», 17 (1883), pp. 1-87.

*Entrée d'Espagne*

*L'Entrée d'Espagne*. Chanson de geste franco-italienne, publiée d'après le manuscrit unique de Venise par Antoine Thomas, Paris, Didot, 1913 («Société des Anciens Textes Français», 61-62).

Anonimo Padovano, *L'Entrée d'Espagne. Rolando da Pamplona all'Oriente*, a cura di Marco Infurna, Roma, Carocci, 2011 («Biblioteca Medievale», 133).

*Flamenca*

Roberta Manetti, *Flamenca. Romanzo occitano del XIII secolo*, Modena, Mucchi, 2008 («Studi, testi e manuali», 11).

*Foucon de Candie*

*Foucon de Candie*. Edizione della versione franco-italiana conservata dai manoscritti Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, fr. Z 20 e fr. Z 19 (già Zanetti 233 e 232). Versi 1-8809, con apparato e note, a cura di Francesca Gambino, Padova, *RIALFrI*, 2019 (terza versione).

Gasca Queirazza 1965

Giuliano Gasca Queirazza, *Documenti di antico volgare in Piemonte*, 3 voll., Torino, Bottega d'Erasmus, 1965.

*Geste Francor*

*La Geste Francor*. Edition of the Chansons de Geste of MS. Marc. Fr. XIII (=256). With Glossary, Introduction, and Notes by Leslie Zarker Morgan, Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 2009 («Medieval and Renaissance Texts and Studies», 348).

*Glosse cassinesi*

Ignazio Baldelli, *Glosse in volgare cassinese del secolo XIII*, in Id., *Medioevo volgare da Montecassino all'Umbria*, Bari, Adriatica, 1971, pp. 58-80 («Biblioteca di critica e letteratura», 9).

Guittone d'Arezzo, *Rime*

*Le rime di Guittone d'Arezzo*, a cura di Francesco Egidi, Bari, Laterza, 1940 («Scrittori d'Italia», 175).

*Livre d'Enanchet*

*Enanchet. Dottrinale franco-italiano del XIII secolo sugli stati del mondo, le loro origini e l'amore*, edizione, traduzione e commento a cura di Luca Morlino, Padova, Esedra, 2017 («Filologia veneta. Testi e studi», 9).

*Libro del difenditore della pace*

Marsilio da Padova, *Defensor pacis*, nella traduzione in volgare fiorentino del 1363, a cura di Carlo Pincin, Torino, Fondazione L. Einaudi, 1966 («Scrittori italiani di politica, economia e storia»).

Niccolò da Casola, *La Guerra d'Attila*

Niccolò da Casola, *La guerra d'Attila*. Poema franco-italiano pubblicato dall'unico manoscritto della R. Biblioteca Estense di Modena, testo, introduzione, note e glossario a cura di Guido Stendardo, prefazione di Giulio Bertoni, 2 voll., Modena, Società Tipografica Modenese, 1941 («Istituto di Filologia Romanza della R. Università di Roma. Studi e Testi»).

*Pamphilus* veneziano

Adolf Tobler, *Il 'Panfilo' in antico veneziano col latino a fronte*, in «Archivio Glottologico Italiano», 10 (1886), pp. 177-255.

*Il Panfilo veneziano*. Edizione critica con introduzione e glossario a cura di H[ermann] Haller, Fondazione Giorgio Cini, Firenze, Olschki, 1982 («Civiltà veneziana. Fonti e testi», III, 4).

Paoli-Piccolomini 1871

*Lettere volgari del secolo XIII scritte da Senesi*, pubblicate e illustrate con documenti e annotazioni da Cesare Paoli e da Enea Piccolomini, Bologna, G. Romagnoli, 1871.

*Proverbia que dicuntur super natura feminarum*

Adolf Tobler, *Proverbia que dicuntur super natura feminarum*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 9 (1885), pp. 287-331.

*Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, 2 tt., Milano – Napoli, Ricciardi, 1960, t. I, pp. 521-555.

*Sermoni subalpini*

Wendelin Förster, *Galloitalische Predigten*, in «Romanische Studien», 4 (1879), pp. 1-92.

Wolfgang Babilas, *Untersuchungen zu den Sermoni subalpini: mit einem Exkurs über die zehn-Engelchor-Lehre*, München, Hueber, 1968 («Münchener Romanistische Arbeiten» 24).

*Sermoni Subalpini. XII secolo. Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Manoscritto D.VI.10*, Versione integrale in lingua italiana a cura di Silvana Del-fuoco e Piergiuseppe Bernardi; trascrizione a cura di Giuliano Gasca Queirazza, riproduzione integrale del manoscritto a colori con introduzione di Letizia Sebastiani, Torino, Centro Studi Piemontesi-Consiglio Regionale del Piemonte, 2004.

Bruno Villata, *I Sermoni Subalpini*. Testo originale in lingua d'oc con traduzione piemontese a fronte ed italiana in appendice, Torino, Saveij, 2013.

Stussi 1965

*Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento*, a cura di Alfredo Stussi, Pisa, Nistri-Lischi, 1965 («Studi di lettere, storia e filosofia», 27).

Tomasin 2004

Lorenzo Tomasin, *Testi padovani del Trecento*. Edizione e commento linguistico, Padova, Esedra, 2004 («Vocabolario storico dei dialetti veneti», 4).

*Vite di Santi*

Zeno Verlatto, *Le Vite di Santi del codice Magliabechiano XXXVIII.110 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Un leggendario volgare trecentesco italiano settentrionale*. Preceduto dall'edizione, con nota critica, stilistica e linguistica del codice Ashburnhamiano 395 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (XIV sec.), Tübingen, Niemeyer, 2009 («Beihefte zur Zeitschrift für Romanische Philologie», 348).

### III. Studi e strumenti

Alessio 1976

Giovanni Alessio, *Lexicon ethymologicum. Supplemento ai dizionari etimologici, latini e romanzi*, Napoli, Arte Tipografica, 1976.

Aprosio 2002

Sergio Aprosio, *Vocabolario ligure storico - bibliografico sec. X-XX*, Savona, Marco Sabatelli, 2002.

Archivio Datini

Corpus lemmatizzato del carteggio Datini, [http://aspweb.ovi.cnr.it/\(S\(3n0izq450epnugvhsarjwy\)\)/CatForm01.aspx](http://aspweb.ovi.cnr.it/(S(3n0izq450epnugvhsarjwy))/CatForm01.aspx) [cons. 26-3-2019].

Archivio digitale veneto

*Archivio digitale veneto, biblioteca on line dei testi veneti dalle origini al XVII secolo*, [www.ilpavano.it](http://www.ilpavano.it) [cons. 26-3-2019].

Arena 2010

Renato Arena, *Gli statuti di Belvedere Langhe e del lago d'Orta*, in «*Féch, cun la o cume fuguus*» Per Romano Broggin in occasione del suo 85° compleanno, gli amici e allievi milanesi, a cura di G. Iannàccaro, M. Vai, V. Dell'Aquila, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010.

ArTeSiA

*Archivio testuale del siciliano antico*, Direttore: M[ario] Pagano; vicedirettori: S[alvatore] Arcidiacono / F[erdinando] Raffaele, Università degli Studi di Catania - Centro di studi filologici e linguistici siciliani, <http://artesia.ovi.cnr.it/> [cons. 26-3-2019].

Bertoletti 2005

Nello Bertoletti, *Testi veronesi dell'età scaligera*. Edizione, commento linguistico e glossario, Padova, Esedra, 2005 («Vocabolario storico dei dialetti veneti», 6).

Biblioteca italiana

<http://www.bibliotecaitaliana.it/> [cons. 26-3-2019].

BIZ

*Biblioteca Italiana Zanichelli: DVD-ROM per Windows per la ricerca in testi, biografie, trame e concordanze della letteratura italiana*, a cura di Pasquale Stoppelli, Bologna, Zanichelli, 2010.

Blaise 1975

Albert Blaise, *Lexicon latinitatis Medii aevi praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens*, Turnholti, Brepols, 1975 («Corpus Christianorum», Continuatio medievalis), disponibile *online*: <https://www.scribd.com/doc/246634615/Albert-Blaise-Lexicon-latinitatis-medii-aevi-Praesertim-ad-res-ecclesiasticas-investigandas-pertinens-Corpus-Christianorum-Continuatio-mediaevalis-19>

Boerio 1856

Giuseppe Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*, 2<sup>a</sup> ed. aumentata e corretta aggiuntovi l'indice italiano veneto già promesso dall'autore nella prima edizione, Venezia, Premiata tipografia di Giovanni Cecchini, 1856.

Bruni 1994

Francesco Bruni, *L'italiano nelle regioni*, vol. II. *Testi e documenti*, Torino, UTET, 1994 («La nostra lingua»).

Casaccia 1876

*Dizionario genovese-italiano* compilato da Giovanni Casaccia, seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta, Genova, Gaetano Schenone, 1876.

Cherubini 1814

*Vocabolario milanese-italiano* di Francesco Cherubini, Milano, Dalla stamperia reale, 1814.

Cherubini 1827

*Vocabolario mantovano-italiano* di Francesco Cherubini, Milano, Per Gio. Battista Bianchi e C, 1827.

*CLaVo*

*Corpus dei classici latini volgarizzati*, Direttori: C[osimo] Burgassi, D[iego] Dotto, E[lisa] Guadagnini, G[iulio] Vaccaro, [http://clavoweb.ovi.cnr.it/\(S\(wyndsfyrs3qt455agicdtuj\)\)/CatForm01.aspx](http://clavoweb.ovi.cnr.it/(S(wyndsfyrs3qt455agicdtuj))/CatForm01.aspx) [cons. 26-3-2019].

*CLF*

*Corpus de la littérature médiévale en langue d'oïl des origines à la fin du XV<sup>e</sup> siècle. Prose narrative – poésie - théâtre*, Paris, Champion Electronique, 2001.

Coronedi Berti 1869-1874

*Vocabolario bolognese italiano* compilato da Carolina Coronedi Berti, 2 voll., Bologna, Stab. Tipografico di G. Monti, 1869-1874.

*CT*

*Corpus taurinense* (italiano del XIII secolo), Coord. Manuel Barbera, Università degli Studi di Torino, <http://www.corpora.unito.it/italant/index.html> [cons. 26-3-2019]

Cortelazzo-Marcato 1998

M. Cortelazzo – C. Marcato, *I dialetti italiani. Dizionario etimologico*, Torino, UTET 1998 («La nostra lingua»).

*DEAFél*

*Dictionnaire étymologique de l'ancien français*, ancien directeur Frankwalt Möhren, actuel directeur Thomas Städtler, <http://www.deaf-page.de/fr/index.php> [cons. 26-3-2019]

*DE*

Tullio De Mauro – Marco Mancini, *Dizionario etimologico*, Milano, Garzanti 2000 («I grandi dizionari Garzanti»).

*Déct*

*Dictionnaire Électronique de Chrétien de Troyes*, version décembre 2014, <http://www.atilf.fr/dect> [cons. 26-3-2019]



*DEI*

Carlo Battisti – Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbèra, 1950-1966.

*DELI*

*DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana* con CD-ROM e motore di ricerca a tutto testo, di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, 2<sup>a</sup> ed. in volume unico a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, 1999.

*dialettando.com*

*Dialettando.com*, <http://www.simonel.com/dizionario/dizionario0.html> [cons. 26-3-2019]

*Dictionnaire de l'Académie Française*

*Dictionnaire de l'Académie Française*, <http://dictionnaires.atilf.fr/dictionnaires/ACADEMIE/index.htm> [cons. 26-3-2019]

*Dictionnaire Larousse*

<https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais> [cons. 26-3-2019]

*Dictionnaire Littré*

*Dictionnaire de la langue française* par E[mile] Littré de l'Académie française, Paris, Librairie Hachette et C., 1873, <https://www.littre.org/>

*DiVo*

Corpus del *Dizionario dei Volgarizzamenti*, Direttori: C[osimo] Burgassi, D[iego] Dotto, E[lisa] Guadagnini, G[iulio] Vaccaro, [http://divoweb.ovi.cnr.it/\(S\(2j00wmjzuwqq2h55g3bnk245\)\)/CatForm01.aspx](http://divoweb.ovi.cnr.it/(S(2j00wmjzuwqq2h55g3bnk245))/CatForm01.aspx) [cons. 26-3-2019]

*Dizionario italiano ladino gardenese*

*Dizionario italiano ladino gardenese*, <http://forniita.ladinternet.it/> [cons. 26-3-2019]

*Dizionario italiano ladino Val Badia*

*Dizionario italiano ladino Val Badia*, <http://itavalbadia.ladinternet.it/> [cons. 26-3-2019]

*Dizionario piemontese Olivetti*

*Dizionario piemontese Olivetti*, <https://www.piemonteis.com/> [cons. 26-3-2019]

*DMF*

*Dictionnaire du Moyen Français (1330-1500)*, version 2015, direction scientifique Robert Martin, ATILF CNRS – Université de Lorraine, <http://www.atilf.fr/dmf>. [cons. 26-3-2019]

Du Cange

*Glossarium Mediæ et Infimæ Latinitatis* conditum a Carolo Du Fresne Domino Du Cange auctum a Monachis Ordinis S. Benedicti cum supplementi integris D. P. Carpenterii Adelunghi, Aliorum, Suisque digessit G. A. L. Henschel sequuntur Glossarium Gallicum, Tabulæ, Indices auctorum et rerum, Dissertationes, Editio nova aucta pluribus verbis alioru scriptorum a Léopold Favre, Niort, Favre, 1883-1887; rist. anast. Bologna, Forni, 1981-1982, consultabile *online* all'URL <http://ducange.enc.sorbonne.fr> [cons. 26-3-2019]

Ercolani 1840

Libero Ercolani, *Vocabolario romagnolo-italiano*, Ravenna, Tipografia Moderna, 1840.

Faré 1972

Paolo A. Faré, *Postille italiane al Romanisches etymologisches Wörterbuch di W. Meyer-Lubke, comprendenti le Postille italiane e ladine di Carlo Salvioni*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1972.

Fatini 1953

Giuseppe Fatini, *Vocabolario amiatino*, Firenze, Barbèra, 1953 («Vocabolari e glossari pubblicati dall'Accademia della Crusca»).

Ferrari 1832

Giovanni Battista Ferrari, *Vocabolario reggiano-italiano*, Reggio, Tip. Torreggiani e compagno, 1832.

FEW

*Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen sprachsatzes*, von Walther von Wartburg, Bonn, Teubner, 1928-1931, Leipzig, Kloppe, 1932-1940, Basel, Zbinden, 1944-.

Flechia 1882-1885

Giovanni Flechia, *Annotazioni sistematiche alle Antiche Rime Genovesi (Archivio, 2, 161-312) e alle Prose Genovesi (Archivio, 8, 1-97). 1, Lessico*, in «Archivio Glottologico Italiano» 8 (1882-1885), pp. 317-406.

Forcellini

*Lexicon totius latinitatis* ab Aegidio Forcellini seminarii patavini alumno lucubraturum deinde a Iosepho Furlanetto eiusdem seminarii alumno emendatum et auctum, nunc vero curantibus Francisco Corradini et Ioseèho Perin, seminarii patavini item alumnis emendatius et auctius melioremque in formam redactum, Secunda impressio anastatice confecta quartae edictionis aa. 1864-1926 Patavii typis mandatae cum appendicibus quibus aucta est prima anastatica impressio a. 1940 edita, interrogabile *online*: <http://www.lexica.linguax.com/forc.php> [cons. 26-3-2019]

Foresti 1855

*Vocabolario piacentino-italiano* di Lorenzo Foresti, Piacenza, F. Solari, 1855.

Galvani 1868

*Saggio di un glossario modenese*, ossia studii del conte Giovanni Galvani intorno le probabili origini di alquanti idiotismi della città di Modena e del suo contado, Modena, Dell'Imm. Concezione editrice, 1868.

Gambini 1850

*Vocabolario pavese-italiano ed italiano-pavese*, di Carlo Gambini dottore in ambe le leggi, Pavia, Tipografia Fusi e comp., 1850.

Gamillscheg 1997

*Etymologisches Wörterbuch der französischen Sprache*, von Ernst Gamillscheg, Heidelberg, Winter, 1997 («Sammlung romanischer elementar-und Handbücher», 3. Reihe, Wörterbücher, 5).

GAVI

*Glossario degli antichi volgari italiani*, a cura di Giorgio Colussi, Helsinki, Helsinki University Press, 1983-1990, Foligno, Editoriale Umbra, 1990-2006.

GodD

Frédéric Godefroy, *Dictionnaire de l'ancienne langue française et de tous ses dialectes du IX<sup>e</sup> au XV<sup>e</sup> siècle, composé d'après le dépouillement de tous les plus importants documents manuscrits ou imprimés qui se trouvent dans les grandes bibliothèques de la France et de l'Europe*, publié par les soins de J. Bonnard et A. Salmon, 10 voll., Paris, Vieweg, 1881-1902.

GodL

Frédéric Godefroy, *Lexique de l'ancien français*, Welter Paris, Leipzig, 1901.

GRADIT

Tullio De Mauro, *Grande Dizionario italiano dell'uso*, UTET, Torino 1999-2000.

Grand Larousse

*Grand Larousse de la langue française*, Paris, Larousse, 1989.

Grande dizionario della lingua genovese

*Grande dizionario della lingua genovese*, <http://www.paroledigenova.net> [cons. 15-12-2018].

GDLI

*Grande dizionario della lingua italiana*, iniziato da Salvatore Battaglia, continuato e concluso da Giorgio Bàrberi Squarotti, 21 voll., Torino, UTET, 1961-2009.

Larson 1995

Pär Larson, *Glossario diplomatico toscano avanti il 1200*, Firenze, Accademia della Crusca, 1995 («Grammatiche e lessici»).

Lazzeri 1942

Girolamo Lazzeri, *Antologia dei primi secoli della letteratura italiana*. Parte I. *I primi documenti del volgare italiano*. Parte II. *La scuola siciliana*. In appendice. *Lamento della sposa padovana*, Milano, Hoepli, 1942.

*Lexicon mediae latinitatis*

<http://linguaeterna.com/medlat/> [cons. 26-3-2019].

*Lexilogos*

[https://www.lexilogos.com/francais\\_dictionnaire\\_ancien.htm](https://www.lexilogos.com/francais_dictionnaire_ancien.htm) [cons. 26-3-2019].

*Lingua veneta*

*Lingua veneta*, [www.linguaveneta.net](http://www.linguaveneta.net) [cons. 26-3-2019].

*Lingua veneta italiano*

*Lingua veneta italiano*, <https://it.glosbe.com/vec/it> [cons. 26-3-2019].

*LUI*

*Lessico universale italiano*, 24 voll. + suppl., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968-1981.

Malaspina 1856-59

*Vocabolario parmigiano-italiano* accresciuto di più che cinquanta mila voci compilato con nuovo metodo da Carlo Malaspina, Parma, Tipografia Carmignani, 1856-1859.

Maranesi 1869

*Piccolo vocabolario del dialetto modenese* colla voce corrispondente italiana per Ernesto Maranesi, Modena, Dell'Imm. Concezione editrice, 1869.

Marri 1977

Fabio Marri, *Glossario al milanese di Bonvesin*, Bologna, Pàtron, 1977 («Storia della lingua italiana e dialettologia», 4).

Melchiori 1817

*Vocabolario bresciano-italiano* compilato da Giovan Battista Melchiori, Brescia, Franzoni e socio, 1817.

Meyer 1879

Paul Meyer, *Notice du ms. Plut. LXXVI n° 79 de la Laurentienne (Florence)*, in

«Bulletin de la Société des anciens textes français», 5 (1879), pp. 72-95.

Monti 1845

Pietro Monti, *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como, con esempi e riscontri di lingue antiche e moderne*, Dalla società tipografica de' classici italiani, Milano, 1845.

Mussafia 1884

Adolfo Mussafia, *Der Tesoretto und Favolello B. Latinos*, in «Literaturblatt für Germanische und Romanische Philologie», 1 (1884), coll. 24-28.

Nannini 1805

*Vocabolario portatile ferrarese-italiano*, ossia raccolta di voci ferraresi le più alterate, alle quali si sono contrapposte le corrispondenti voci italiane, dell'abate Francesco Nannini. Operetta utilissima ad ogni classe di persone, Ferrara, Eredi di G. Rinaldi, 1805.

Niermeyer 1976

Jan Frederick Niermeyer, *Mediae Latinitatis Lexicon Minus*, Leiden, E.J. Brill, 1976.

Olivieri 1851

*Dizionario genovese-italiano* compilato dal canonico Giuseppe Olivieri bibliotecario della città di Genova, Genova, Per Giovanni Ferrando, 1851.

OVI

Corpus OVI dell'Italiano antico, diretto da Pär Larson e Elena Artale, a cura dell'Istituto Opera del Vocabolario Italiano e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, <http://gattoweb.ovi.cnr.it/>. [cons. 26-3-2019]

Pajello 1896

*Dizionario vicentino-italiano e italiano-vicentino* preceduto da osservazioni grammaticali e da regole di ortografia applicata, per Luigi Nob. Pajello, Vicenza, Brunello e Pastorio, 1896.

Pasquali 1869

*Nuovo dizionario piemontese-italiano* ragionato e comparato alla lingua comune coll'etimologia di molti idiotismi. Premesse alcune nozioni filologiche sul dialetto del prof. Giovanni Pasquali, Torino, Libreria editrice di Enrico Moreno, 1869.

Patota 2013

Giuseppe Patota, *Mentire per la gola*, in «Lingua e Stile, Rivista di storia della lingua italiana», 2 (2013), pp. 155-176.

Pellegrini 1948

Giovan Battista Pellegrini, *Appunti etimologici e lessicali sui dialetti ladino-veneti dell'Agordino*, in «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti». Parte seconda. Classe di Scienze Morali e Lettere, 106 (1948), pp. 251-279.

Peri 1847

*Vocabolario cremonese italiano* compilato da Angelo Peri, Cremona, Tipografia vescovile di Giuseppe Feraboli, 1847.

Pirona (et alii) 1967

*Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, a cura di Giulio Andrea Pirona, Ercole Carletti, Giovanni Battista Corgnali, Udine, Società filologica friulana, 1967.

REW

*Romanisches etymologisches Wörterbuch*, von Wilhelm Meyer-Lübke, Heidelberg, Winter, 1935 («Sammlung romanischer elementar- und Handbücher. 3. Reihe, Wörterbücher», 3).

RIALFrI

*Repertorio Informatizzato dell'Antica Letteratura Franco-Italiana*, diretto da Francesca Gambino, <http://www.rialfri.eu>. [cons. 26-3-2019].

Ricci 1904

*Vocabolario trentino-italiano* compilato da alcune signorine di Trento col consiglio e con la revisione del prof. Vittore Ricci, Trento, Stab. Tip. Lit. Giovanni Zippel, 1904.

Rohlfs 1966-1969

Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi, I. *Fonetica*, 1966; II. *Morfologia*, 1968; III. *Sintassi e formazione delle parole*, 1969 («Piccola Biblioteca Einaudi», 148-150).

Samarani 1852

*Vocabolario cremasco-italiano* del professore Bonifacio Samarani, Crema, [A spese dell'autore], 1852.

Seifert 1886

Adolf Seifert, *Glossar zu den Gedichten des Bonvesin da Riva*, Berlin, W. Weber, 1886.

Tiraboschi 1873

*Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni*, compilato da Antonio Tiraboschi, Bergamo, Tipografia editrice Fratelli Bolis, 1873.

TL

*Altfranzösisches Wörterbuch*, Adolf Toblers nachgelassene Materialien bearbeitet und hrsg. von Erhard Lommatzsch, weitergeführt von Hans Helmut Christmann, vollendet von Richard Baum und Willy Hirdt unter Mitwirkung von Brigitte Frey, 12 voll., Berlin – Wiesbaden – Stuttgart, Steiner, 1925-2002.

TLAVI

*Tesoro dei Lessici degli Antichi Volgari Italiani*, a cura di Alessandro Aresti, [www.tlavi.it](http://www.tlavi.it) [cons. 26-3-2019]

TLFi

*Trésor de la langue française*. Dictionnaire de la langue du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècle (1789-1960), publié sous la direction de Paul Imbs (1-7), [poi] sous la direction de Bernard Quemada (8-16), Paris, Editions du Centre national de la recherche scientifique, [poi] Gallimard, 1971-1994; consultabile in rete nella versione *Trésor de la langue française informatisé*, <http://atilf.atilf.fr/>. [cons. 26-3-2019]

TLIO

*Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, fondato da Pietro G. Beltrami, diretto da Lino Leonardi, CNR – Opera del Vocabolario Italiano, Firenze presso l'Accademia della Crusca, 1998-, <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO>. [cons. 26-3-2019]

TLL

*Thesaurus linguae latinae* editus iussu et auctoritate consilii ab academiis societatisque diversarum nationum electi, Lipsiae in aedibus B.G. Teubneri, MCMXXXVI-MCMLXVI.

Tobler 1891

Adolf Tobler, *Zu Dantes Convivio IV 12*, in «Zeitschrift für Romanische Philologie», 15 (1891), pp. 514-517.

Tommaseo-Bellini

Niccolò Tommaseo - Bernardo Bellini, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Unione Tipografico Editrice 1865-1879, <http://www.tommaseobellini.it/#/> [cons. 26-3-2019].

Tuttle 1991

Edward F. Tuttle, *Considerazione pluristratica sociale degli esiti di AU e AL + alveodentale nell'Italia settentrionale*, in *Actes du XVIII<sup>ème</sup> Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes* (Trèves-Trier, 1986), Tübingen, Niemeyer, 1991, vol. III, pp. 571-583.

*Vocabolario della Crusca*

*Vocabolario degli Accademici della Crusca*, I impressione, Venezia, appresso Gio-

vanni Alberti, 1612; II impressione, Venezia, appresso Jacopo Sarzina, 1623; III impressione, Firenze, nella stamperia dell'Accademia della Crusca, 1691; IV impressione, Firenze, appresso Domenico Maria Manni, 1729-1738; V edizione, Firenze, Tip. Galileiana, 1863-1923; consultazione in rete: <http://www.lessicografia.it/> [cons. 26-3-2019].

*Vocabolario italiano veneto*

*Vocabolario italiano veneto*, <http://www.dialetto-veneto.it/Vocabolario-veneto.htm> [cons. 26-3-2019].

*Vocabolario Treccani*

*Il vocabolario Treccani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1997; <http://www.treccani.it/vocabolario/> [cons. 26-3-2019].

Zalli 1830

*Dizionario piemontese italiano, latino e francese*, compilato dal sac. Casimiro Zalli di Chieri. Edizione seconda riordinata e di nuovi vocaboli arricchita, Carmagnola (TO), Tipografia di Pietro Barbie, 1830.